

Una bella mostra a Roma

LO SGUARDO DI OTTO DIX

La guerra, i conflitti di classe in Germania, l'incombere della notte nazista nelle opere del più freddo e violento pittore della realtà capitalista

E' aperta a Roma fino a tutto novembre (galleria "Giulia") e passerà poi a Torino, Milano, Bologna e Bolzano, una mostra assai bella di Otto Dix (1891-1969) ma che sarebbe più giusto dire terrificante in omaggio all'artista tedesco che oggi si vede, o si rivede, come il più freddo, come il più violento pittore della violenta realtà capitalista, e ben oltre il periodo tragico 1915-1935 quando il suo sguardo fu ossessivamente fissato sulla guerra, sui conflitti di classe in Germania, sull'abbuiamento e sulla morte nazista del popolo tedesco.

sale di Boccioni, della libertà immaginativa delle "improvvisazioni" di Kandinskij, dell'energia e della felicità della vita cosmica di Marc. Ci sono disegni, intorno al 1918, nei quali anche l'immagine di guerra e di morte si compone orridamente in un'immagine più drammatica ma ottimistica di costruzione: c'era stata la guerra e il ritorno nella Germania sconfitta, ma c'erano anche le prime speranze della repubblica e la grande speranza della classe operaia e degli Spartachisti.

Attualità culturale

Dal disegno cubofuturista a quelli dadaisti (nel "città" del dada berlinese fortemente politicizzato rispetto a quello di Zurigo e Monaco) non c'è sviluppo ma rottura formale: non soltanto crolla il sistema costruttivo e ottimismo delle linee, ma l'immagine del mondo appare frantumata; un'immagine urbana ma non c'è più la "città che sale". Anzi, la città, con la sua crescita capitalista porta all'evidenza la violenza, il massacro, la negazione dell'uomo. Ma, se George Grosz può usare l'immagine dinamica futurista possibile nelle grandiose immagini di sfacelo borghese o di ricomposizione militarista e borghese della società tedesca che sono le pitture di Oscar Panizza (1917) e Germania, un racconto d'inverno, Otto Dix si serve dell'immagine dinamica futurista quasi sempre per frammenti lirici, comici o per frammenti erotici violenti.

I primi disegni di città e di tipi borghesi della città stanno tra il recupero selvaggiamente erotico e critico antiborghese dell'espressionismo, da Il Cavaliere Azzurro a Il Ponte, e la provocazione dada fortemente politicizzata. Come in Grosz, l'arte di Otto Dix nasce da un atteggiamento antiestetico, da una violenta politicizzazione dell'arte che, per un altro dadaista comunista, John Heartfield, sarà l'unico modo possibile di fare arte rivoluzionaria.

Il dominio della violenza

Il disegno di Otto Dix, forte dell'esperienza dei materiali urbani e del volgare e dell'orrido quotidiano, fatto con le opere dadaiste contestatrici e selvaggiamente antiborghesi, è una vera e propria officina dell'immaginazione che l'arte contemporanea è riuscita a attrezzare per vedere e far vedere come e quanto violenza e morte dominassero ormai tutti i momenti e gli aspetti del mondo di vita borghese, al punto che la stessa azione d'amore diventa, per Dix, l'immagine di un assassinio.

Quando Dix disegna per poi dipingere tutta la serie di pitture del 1920-22: i mutamenti di guerra, Altare per il soldato, La barricata, Donna allo specchio, La trincea, che sarà distrutta con tante altre opere dai nazisti, Assassinio sessuale, Nel caffè, Operaio, Macelleria, Morte

La poesia dell'"altra Italia": i testi poetici popolari delle regioni italiane scelti e presentati da Pier Paolo Pasolini

canzoniere italiano i Garzanti. 2 volumi ciascuno. L. 7000. The cover shows two books with the title 'canzoniere italiano' and the author 'Pier Paolo Pasolini'.

Di unera. Via Praga, Giocatori di carte, Ilalone 1 e 2, e i primi grandi ritratti realisti Due bambini, Il dermatologo e urologo dr. Hans Koch e I genitori dell'artista, la socialdemocrazia tedesca, con Gustav Noske, riconsegna la Germania nelle mani dei militari, Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht sono stati assassinati, la rivoluzione spartachista è stata sconfitta.

Nelle immagini che Dix dipinge o disegna l'immobilità si fa angosciata e rivoltante, ed è a questo momento di metafisica politicizzata che Dix matura come pittore d'anatomia urbana. E' tale la fissità profonda del suo sguardo sull'anatomia e sulla psicologia dei tipi tedeschi che la pittura sembra il risultato di fotogrammi di una sequenza che ha richiesto un lungo tempo per essere filmata (come avviene quando il film vuol mostrare la crescita di un organismo sintetizzandola in qualche secondo).

Anatomia e psicologia del tipo umano acquistano così un'altitudine e un'estraneazione rispetto alla situazione reale che è didascalica e documentaria. Il colore è di pietra dura e il segno incide e modella la pietra dura nella più generale pietrificazione ottica dell'immagine. Apparentemente Dix non batte ciglio, non si distrae, non divaga; ma ha il cuore e la cultura di tedesco, che ha il punto di barriera spartachista, a pezzi. E, allora, la sua immaginazione si scatena sull'anatomia, su quella del corpo femminile in particolare, sui corpi umani tedeschi nelle case, nei bordelli, nelle strade e li guarda, li guarda fino a vederli sfasciarsi innanzi tempo, alienati, nichilisti, perduti in rituali osceni che farebbero battere il cuore più in fretta anche al Marchese de Sade che faceva teatro all'ospedale psichiatrico di Charenton (come l'hanno visto Peter Weiss e Peter Brook).

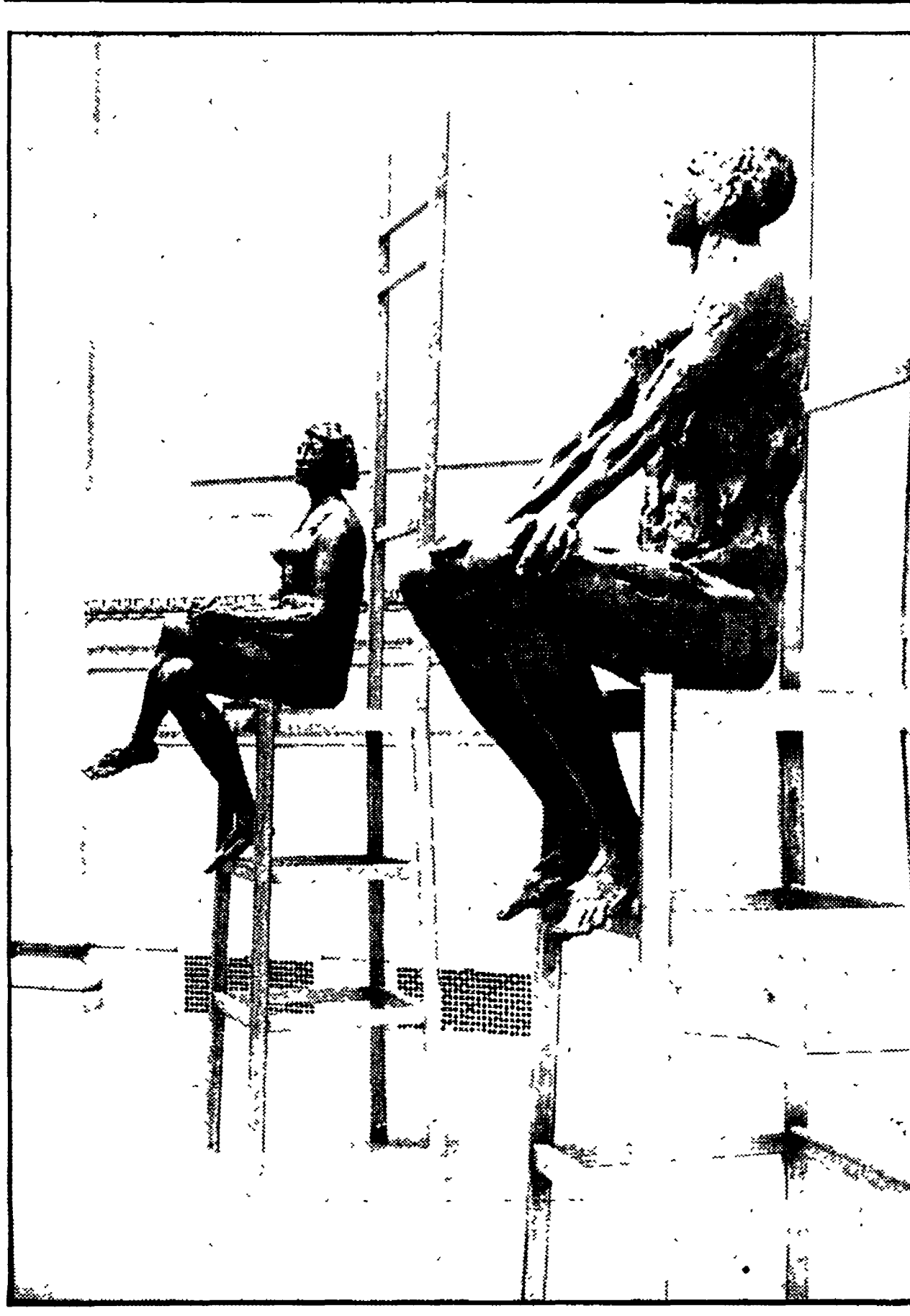
E' nel corso degli anni venti, tra la pittura della Trincea (1920-23), la sublime serie grafica La guerra (1924) e il politico La guerra (1929-32), oggi conservata a Dresda, che Otto Dix, implacabile e ossessivo osservatore e anatomista del corpo della Germania, scopre e rivisita la pittura tedesca riformata di Grünewald, di Altdorfer, di Cranach, di Dürer, di Baldung Grien (ma aveva anche visto e disegnato gli scheletri e le mummie divisi per profezia e per dolore umano) e di una sommaria e Linea della ricerca figurativa (da Patini 1883 a Zivieri 1938). Nessun progresso nella didattica del pittore della mostra. Molte le zone morte nel percorso della circa 70 sale; le zone di ricerca viva sono

Tre studiosi di fama internazionale fanno il punto sulle ricerche in questo settore della scienza

LA "STRATEGIA" DEL CERVELLO

Perché gli animali hanno soltanto « la tattica » - Le diverse specializzazioni rappresentate nel simposio tenuto recentemente a Mosca - Che cosa succederà se il carico di lavoro per la mente umana crescerà ai ritmi di oggi? - Il meccanismo in parte ancora sconosciuto dell'organo che è « un prodotto sociale, del nostro ambiente »

Si apre a Roma la X Quadriennale



Oggi, alle ore 11, si apre a Roma, nel Palazzo delle Esposizioni, la X Quadriennale d'Arte. La mostra ha carattere informativo, con molte lacune, e viene presentata come una rassegna...

quelle di pittori e scultori che danno forma a motivi e contenuti della vita urbana e della lotta di classe. Nella sezione « Aspetti dell'arte figurativa contemporanea » buone indicazioni di ricerca vengono dalle opere di Cagli, Cacciari, Fabbri, Farulli, Manzù, Mattioli, Minguzzi, Negri, Pirandello, Treccani e Zivieri. Nella sezione « Nuove ricerche d'immagine » hanno spiccato le opere di Adams, Bai, Angeli, Basaglia, Bodini, Boschi, Calabro, Arturo Carmassi, Caruso Cavaliere, Corio, Cremonini, Cuniberti, De Filippi, Del Pezzo, De Stefano, Devalle, De Vita, Fanti, Ferroni, Fieschi, Fiorini, Francese, Gaetaniello, Galani, Gianquinto Guccione, Guerreschi, Manzini, Marzolla, Maselli, Mulazzani, Perez, Peverelli, Platner, Porzano, Pozzali, Rimondi, Rosello, Sarnari, Schifano, Spadari, Stefanoni, Titone, Tornabuoni, Trubbiani, Turchiari, Vacchi, Vangi e Vespi-gnani (dalla mia).

NELLA FOTO: Agnese Fabbri, « Lei e lui: incontro », 1972.

Al recente simposio sul « Meccanismo neurofisiologico dell'attività psichica », tenuto a Mosca, hanno partecipato studiosi di fama internazionale: gli specialisti di fisiologia dei gruppi neuronali, per i quali è importante non il risultato dell'attività del cervello, ma i processi che avvengono nelle sue singole parti. E coloro che si interessano non delle singole cellule, ma del risultato delle attività di tutti i 14 miliardi di neuroni del cervello umano: gli psicologi. E gli studiosi di biochimica che lavorano alla creazione del cervello artificiale e non si interessano affatto dei processi fisiologici; essi vogliono ottenere il risultato del lavoro del cervello utilizzando meccanismi creati dall'uomo. E i neurochirurghi, che si preoccupano di ricavare una carta del cervello, un piano di attività delle sue strutture, senza di che è impossibile effettuare operazioni senza danneggiare l'attività del cervello. Sono i più importanti e sono stati per accordo unanime: il cervello dell'uomo è conoscibile, la psiche ha una base materiale. Esistono, inoltre, metodi e strumenti per comprendere quali meccanismi entrano in funzione nei momenti decisivi della vita dell'uomo o in quelli della vita quotidiana.

Miliardi di cellule

Ecco una delle ipotesi su cui ha conservato il cervello di un individuo che lavora nel campo della fisiologia del cervello si scontra con manifestazioni del riflesso provocato da una nuova situazione di vita osservata o in che avviene a quel punto, può dire che il cervello sembra provare un gran numero di sensazioni alla novità. Nel contempo, entra in funzione una massa di collegamenti tra le diverse parti del cervello. Quanto più è grande il numero delle novità tanto più è elevato il numero delle volte in cui in brevi periodi di tempo si osservano le meraviglie e quanto più sono le informazioni che affluiscono attraverso le orecchie, gli occhi e gli altri organi sensitivi, tanto più si sviluppa il cervello del bambino e tanto più pienamente si manifesta il potenziale del « cervello della pienezza », tanto più numerose sono le possibilità di disposizione dell'umanità. Forse non si esagera dicendo che l'attuale rivoluzione tecnologica e scientifica, e l'interazione che si svolge tra il cervello dell'umanità e l'ambiente circostante, modificando le sensazioni al cervello, il nostro cervello è un prodotto sociale, del nostro ambiente. Il cervello degli animali è il prodotto del loro ambiente.

Gli impulsi elettrici

Il modello olografico può essere descritto come la parte del nostro cervello che dirige le funzioni motorie. Il cervello funziona come un calcolatore elettronico in generale il cervello è un sistema di impulsi elettrici, anche se questi movimenti saranno portati a termine dall'inizio. Naturalmente, ciò che al cervello la possibilità di scegliere quei movimenti che sono più necessari all'organismo. Evidentemente, il cervello ricorre all'ologramma per codificare la memoria. Ma si tratta di un principio generale. Non interessante il fatto che i processi della percezione possono essere descritti con gli stessi procedimenti matematici impiegati per la descrizione degli programmi.

L'incapacità di pianificare

Cosa ci fa diversi dagli animali? Innanzitutto, la capacità di pianificare e di prendere decisioni relative a un lungo periodo di tempo. Essi possiedono solo la tattica e non la strategia. Essi intuiscono assai bene la probabilità che si verificherà l'avvenimento. Ad esempio, il soggetto sottoposto all'esperienza di Wason è incaricato di premere un bottone per accendere una lampadina che faceva luce a frequenza alterna. Le azioni del soggetto sottoposto all'esperienza si rivelarono efficaci solo quando la lampadina si accendeva realmente. Ma l'onda è soggetta a un errore di valutazione degli affari culturali se si negano i fondi per funzionare e se si è capaci di mettere alla prova una tesi, al posto di accettare lo sforzo finanziario necessario alla soddisfazione delle esigenze dei lavoratori e del pubblico.

Una prova di forza

Per un paese come la Francia, cui la cultura mondiale è debitrice di un immenso apporto su tutti i piani dell'attività creativa umana, questo modo di agire del ministro della Cultura, può sembrare sorprendente e in deludente contraddizione con le tradizioni del paese; ma per la Francia socialista, che dedica al ministro degli affari culturali l'1 per cento del suo bilancio annuo, la cosa sorprende di meno.

Per protesta scioperano i teatri di Parigi

Serrata alla « Comédie française »

La chiusura a tempo indeterminato decisa dal ministro della Cultura per stroncare le rivendicazioni sindacali - Compromesso il programma di rappresentazioni del 1973, l'« anno di Molière » - Le ragioni della crisi culturale

PARIGI, 15. Da oggi, per decisione del ministro della cultura Duhamel, la « Comédie française », uno dei più prestigiosi teatri di Francia è chiuso a tempo indeterminato e tutti i teatri parigini, sovvenzionati o no dallo Stato, sono in sciopero generale di 24 ore in segno di solidarietà con il personale tecnico e gli attori colpiti dall'incredibile « serrata » decisa dal governo.

Dieci spettacoli

La « Comédie française », teatro di Stato come l'Opera e l'Opera Comique, come il teatro nazionale del Palais National e come altri, è chiamata dai parigini la « Casa di Molière » in omaggio al fondatore del teatro francese (vi si conserva la poltrona del grande commediografo e ogni anno il decano della compagnia vi è insediato a ricordare e celebrare l'attività del maestro): a questo titolo sta preparando sette grandi riprese e tre nuovi spettacoli per il 1973, che sarà l'« anno Molière » essendo a cavallo tra il 300. anniversario della sua nascita e il 350. anniversario della sua morte. Con la chiusura autoritaria della « Comédie française », non è dunque soltanto uno dei grandi teatri francesi che cessa gli spettacoli, impoverendo quindi la vita teatrale del paese, ma è tutto l'anno

Augusto Pancaldi